

FRONTNIEUWS

23 ottobre 2023

Hamas e Israele nascondono la verità sull'esplosione dell'ospedale Al-Ahli

Scott Ritter

Scott Ritter, in un articolo esclusivo per RT, presenta un'ipotesi che potrebbe spiegare perché sia Israele che Hamas stanno bloccando le indagini sull'attacco mortale a un ospedale di Gaza che ha provocato centinaia di morti e senza presentare prove al pubblico.

La nebbia della guerra è una realtà pervasiva segnata dall'incertezza fattuale causata dai ricordi imperfetti di persone che affrontano pressioni impensabili nella loro vita quotidiana.

Non è raro che le parti opposte in un conflitto avanzino narrazioni contrastanti su un particolare evento, con ciascuna parte che crede che i fatti e le conclusioni che ne derivano siano corretti, anche se non sono d'accordo con essi. A volte, però, una o entrambe le parti vogliono nascondere qualcosa, una realtà spiacevole che secondo loro non dovrebbe mai essere smascherata. In tal caso, la nebbia della guerra diventa un deliberato offuscamento progettato per ingannare e ingannare il pubblico. Se in un simile inganno è coinvolta solo una delle parti, la verità di solito verrà a galla. Ma quando entrambe le parti in conflitto si impegnano in un deliberato offuscamento, diventa praticamente impossibile scoprire la verità.

Nel contesto dell'incidente avvenuto all'ospedale arabo Al-Ahli di Gaza la notte del 17 ottobre 2023, sono state mosse numerose accuse. È indiscusso che un razzo di origine non chiara colpì il parcheggio dell'ospedale poco prima delle 19 di quel giorno. Il numero esatto delle vittime deve ancora essere determinato. Tuttavia, la maggior parte delle fonti concorda sul fatto che diverse centinaia di palestinesi, cacciati dalle loro case dalle bombe israeliane e rifugiatisi nell'area dell'ospedale, sono stati uccisi e altre centinaia feriti.

Hamas ha immediatamente incolpato Israele, un'affermazione che è

stata rapidamente ripresa dalla maggior parte dei media mondiali e ha scatenato una tempesta di indignazione contro Israele e, per estensione, contro gli Stati Uniti. Israele, da parte sua, ha negato con veemenza di aver avuto un ruolo nell'attacco. Ha invece accusato la Jihad islamica palestinese (PIJ), un alleato di Hamas che effettua anche attacchi missilistici contro le città israeliane dalla Striscia di Gaza. Gli israeliani hanno affermato che un razzo lanciato dal PIJ ha colpito l'ospedale a causa di un malfunzionamento.

Versione israeliana della tragedia

Israele ha sostenuto la sua affermazione con diverse informazioni, compresi i dati radar utilizzati per tracciare il lancio di razzi e mortai da Gaza; e, secondo quanto riferito, conversazioni intercettate tra due militanti di Hamas senza nome. Quest'ultimo confermerebbe le affermazioni israeliane secondo cui l'esplosione mortale all'ospedale è stata causata da un missile PIJ vagante. Israele ha anche diffuso una serie di video provenienti da varie fonti che sembrano mostrare, dal punto di vista israeliano, il razzo smarrito del PIJ che colpisce l'ospedale.

Israele ha una storia di non sempre dire la verità negli incidenti che hanno coinvolto le sue forze armate nella morte di civili innocenti. Un buon esempio è il massacro di Cana del 1996, nel sud del Libano, dove il fuoco dell'artiglieria israeliana uccise dozzine di rifugiati libanesi che si erano rifugiati in un bunker in una base di mantenimento della pace delle Nazioni Unite. Gli israeliani hanno mentito su ogni aspetto del loro coinvolgimento, probabilmente perché stavano cercando di nascondere il coinvolgimento di un commando segreto che operava vicino ai bunker. Solo dopo che le Nazioni Unite hanno pubblicato la propria indagine sull'incidente, Israele ha finalmente ammesso che l'unità di commando, guidata dal futuro primo ministro israeliano Naftali Bennett, era stata scoperta dai combattenti di Hezbollah e che Israele aveva sparato proiettili di artiglieria indiscriminati per distruggere l'unità e portare sicurezza. .

Per quanto riguarda il caso dell'ospedale arabo al-Ahli, il rapporto israeliano lascia molto spazio ai dubbi. La presunta conversazione intercettata sembrava artificiosa e, dato che Israele stava attivamente cercando attività sui telefoni cellulari che potessero essere localizzate e prese di mira nel momento in cui si diceva avesse avuto luogo la conversazione, è difficilmente credibile che due combattenti di Hamas abbiano violato i protocolli di sicurezza per le comunicazioni. hanno

violato questo grado.

I dati radar forniti da Israele sembrano mostrare la traiettoria dei missili lanciati al momento dell'attacco, fornendo uno scenario plausibile in cui un missile avrebbe potuto andare fuori rotta per qualche motivo e colpire il parcheggio dell'ospedale. Tuttavia, i dati radar diventano meno convincenti se confrontati con una cronologia degli eventi legati all'incidente avvenuto in ospedale.

Cronologia degli eventi del 17 ottobre

Al Jazeera ha creato una cronologia avvincente e basata sull'evidenza dell'incidente avvenuto all'ospedale Al-Ahli Arab. Innanzitutto va notato che l'incidente non è avvenuto in modo isolato, ma faceva parte di una battaglia più ampia intrapresa dall'aeronautica israeliana contro le forze di Hamas e PIJ che operavano nei pressi dell'ospedale. Tra le 18:54 e le 18:58, Israele ha effettuato quattro attacchi aerei su obiettivi vicino all'ospedale Al-Ahli. Ciò indica che lì si svolgevano attività che Israele voleva fermare.

Un'indicazione di cosa fossero queste attività è emersa alle 18:59, quando numerosi razzi sono stati lanciati contro Israele in direzione nord-nordovest da una posizione a sud dell'ospedale. La maggior parte di questi missili sono stati lanciati tra 21 e 32 secondi dopo le 18:59. Sono stati intercettati dal sistema di difesa aerea israeliano "Iron Dome".

Ci sono tre secondi tra il lancio dell'ultimo missile della salva e il lancio di un singolo missile dalla stessa posizione. Questo razzo decollò nel cielo notturno prima di essere intercettato e distrutto dall'Iron Dome cinque secondi dopo.

Alle 18:59 e 55 secondi, si vede una piccola esplosione a poche centinaia di metri dall'ospedale Al-Ahli. Due secondi dopo, ci fu un'esplosione più grande nell'area dell'ospedale – l'esplosione che costò così tante vite innocenti.

Perché Hamas nasconde le prove?

La prova fisica di un attacco è così evidente che l'affermazione di Hamas secondo cui si trattava di una di quelle bombe israeliane del tipo che hanno distrutto così tante parti di Gaza dall'inizio della rappresaglia

israeliana può essere immediatamente respinta. Tuttavia, Hamas ha controllato l'accesso all'ospedale e ha fatto del suo meglio per alimentare l'indignazione internazionale contro Israele. Innanzitutto, le dimensioni del cratere e i danni fisici nell'area escludono l'impatto di una bomba israeliana. Ma questo esclude anche molte delle armi usate dal PIJ, il cui potere distruttivo avrebbe provocato un cratere più grande e una distruzione fisica maggiore di quella vista sul terreno.

Un'analisi rudimentale del cratere mostra una direzione di volo che suggerisce che il razzo sia stato probabilmente lanciato da una posizione a sud-sud-ovest dell'ospedale, il che supporta in una certa misura l'affermazione israeliana. Tuttavia, poiché le prove video non supportano questa affermazione, non si può semplicemente concludere che il missile in questione provenisse dal PIJ. Inoltre, le dimensioni del cratere suggeriscono una piccola testata con meno di 50 libbre (circa 23 chilogrammi) di esplosivo, aumentando la possibilità che quella notte sia stata usata qualche altra arma, non un razzo PIJ o una bomba israeliana.

Il tweet potrebbe essere la chiave per fare chiarezza

C'è stata un'altra arma di cui Israele ha fatto ampio uso nel conflitto di Gaza: il missile aria-superficie Mikholit, trasportato da droni Hermes-450 e utilizzato per i cosiddetti attacchi "sfondamento del tetto" per scacciare i residenti degli edifici destinati alla distruzione. . Il Mikholit veniva utilizzato anche per attacchi di precisione per neutralizzare un bersaglio con danni collaterali minimi.

In questo contesto, un'altra prova potrebbe far luce su ciò che è realmente accaduto all'ospedale Al-Ahli la notte del 17 ottobre. Alle 20:23, Hananiah Naftali, consigliere per i contenuti digitali del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, ha pubblicato su X:

“L'aeronautica israeliana ha attaccato una base terroristica di Hamas in un ospedale di Gaza. Un gran numero di terroristi sono morti. È straziante che Hamas lanci razzi da ospedali, moschee e scuole e utilizzi i civili come scudi umani”.

Naftali ha cancellato questo tweet, sostenendo di averlo pubblicato in modo errato sulla base di un rapporto di Reuters.

Tuttavia, la notizia in questione, così come era stata originariamente pubblicata, era intitolata “Più di 300 morti nell’attacco aereo israeliano sull’ospedale di Gaza – funzionario della protezione civile”. Il contenuto del messaggio conteneva informazioni simili:

“Più di 300 persone sono state uccise martedì sera in un attacco aereo israeliano contro un ospedale nella Striscia di Gaza, ha detto alla TV Al Jazeera il capo della Protezione Civile. Un funzionario del Ministero della Sanità di Gaza ha detto che almeno 500 persone sono state uccise e ferite nell’attacco aereo”.

Tuttavia, il tweet di Naftali conteneva informazioni molto specifiche che mancavano nel citato articolo di Reuters: quale fosse l’obiettivo (“una base terroristica di Hamas”) e quali fossero i risultati dell’attacco (“Un gran numero di terroristi sono morti”). L’articolo forniva anche una giustificazione legale per l’attacco (“Hamas... usa i civili come scudi umani”).

Possibile spiegazione della tragedia

Se consideriamo la possibilità che un drone israeliano Hermes 450 abbia lanciato un missile aria-superficie Mikholit che ha colpito il parcheggio dell’ospedale Al-Ahli a Gaza la notte del 17 ottobre 2023, emerge uno scenario alternativo di possibili eventi.

Nel suo tweet originale, Naftali parla di una “base terroristica in un ospedale a Gaza”. Parla anche di “scudi umani” utilizzati da Hamas. Ciò significa che gli israeliani avevano informazioni molto precise sulla natura dell’obiettivo e sapevano che l’obiettivo era circondato da una marea di civili palestinesi che cercavano rifugio nel parcheggio dell’ospedale.

Il missile Mikholit viene puntato sul suo bersaglio utilizzando un sistema laser/elettro-ottico (cioè una telecamera sul naso) o un cercatore GPS. La testa della granata laser/EO ha una precisione di un metro, mentre la testa della granata GPS ha una precisione di cinque metri. Avrebbero potuto essere utilizzate entrambe le teste, ma data la descrizione precisa del bersaglio sarebbe stata auspicabile una maggiore precisione. La testata del missile Mikholit contiene circa 30 libbre (circa 14 chilogrammi) di esplosivo e può essere utilizzata come arma di penetrazione o come testata a frammentazione con una sfera d'acciaio.

Allo stesso modo, la testata può essere configurata per esplodere al contatto con il suolo, avere un ritardo (utile per penetrare bunker e/o edifici) o esplodere a distanza ravvicinata (per la testata a frammentazione).

Data la presenza sia di un singolo cratere che delle prove di impatti di frammentazione sui muri degli edifici adiacenti, gli israeliani potrebbero aver utilizzato un singolo razzo Mikholite dotato di una testata ad alto esplosivo a colpo singolo destinata a esplodere all'impatto.

Secondo il tweet cancellato di Naftali, gli israeliani hanno confermato che ci sono state diverse vittime tra i terroristi attaccati. Tuttavia, ciò presuppone che si possa fare una distinzione tra terroristi e civili, il che a sua volta presuppone che vi siano informazioni sufficientemente accurate per localizzare un gruppo di persone sul terreno e che queste persone fossero sotto sorveglianza visiva durante l'attacco. Se invertiamo queste estrapolazioni, possiamo postulare la seguente storia.

Una cellula di Hamas è stata costretta a lasciare il suo nascondiglio sotterraneo e prendere posizione nel parcheggio dell'ospedale Al-Ahli. L'affermazione di Naftali secondo cui Hamas “lancia razzi dagli ospedali” e “usa i civili come scudi umani” suggerisce anche una visione della metodologia operativa degli obiettivi. Questa specificità suggerisce che gli israeliani operassero con un'intelligence altamente precisa, ad esempio con la capacità di intercettare e monitorare le comunicazioni con una particolare cellula o leader di Hamas.

A differenza delle lunghe comunicazioni via cellulare che Israele ha prodotto per collegare il razzo che ha colpito l'ospedale alla Jihad islamica palestinese, molto probabilmente Hamas avrebbe usato misure disciplinari estreme se fossero stati usati i cellulari. È ben consapevole che l'intelligence israeliana scansiona le onde radio alla ricerca di qualsiasi segnale che possa essere rilevato e localizzato, per poi intercettarlo immediatamente dalle strutture predisposte per questo. Pertanto, Hamas ha probabilmente creato un sistema di corrieri e telefoni fissi per la comunicazione: l'uso dei telefoni cellulari è limitato alle situazioni in cui corrieri e telefoni fissi non sono disponibili o poco pratici. Inoltre, se venisse utilizzato un telefono cellulare, la conversazione sarebbe probabilmente molto breve e utilizzerebbe un sistema di codici. Inoltre, nessun cellulare sarebbe stato utilizzato più di una volta, il che significa che ogni cellula di Hamas aveva una scorta di

“telefoni usa e getta” che sarebbero stati gettati via dopo l’uso.

Se Israele è riuscito a rintracciare e localizzare una cellula di Hamas e/o un leader di Hamas attraverso le comunicazioni intercettate, ciò indica che conosceva il numero di telefono in questione e il suo collegamento con un individuo specifico. Da anni l’intelligence israeliana cerca di infiltrarsi nella catena di fornitura della telefonia mobile di Hamas. Ad esempio, Israele è riuscito a ottenere un telefono cellulare contenente 15 grammi di esplosivo da Jehija Abd-al-Latif Ajash, noto anche come “l’Ingegnere”, un noto fabbricante di bombe che ha costruito la maggior parte degli esplosivi utilizzati dagli attentatori suicidi nel medioevo Anni 90. Viene utilizzato Hamas. Quando i funzionari dell’intelligence israeliana hanno chiamato il numero di cellulare e hanno confermato che Ajash era dall’altra parte della linea, hanno fatto esplodere l’ordigno, uccidendolo sul colpo.

Quindi, se Israele riuscisse a prendere il controllo della catena di fornitura dei telefoni cellulari “usa e getta” e avesse una conoscenza specifica dei numeri in questione e del loro collegamento con la gerarchia di Hamas, questo sarebbe uno dei segreti più gelosamente custoditi dell’essere Israele. servizio di intelligence – il tipo di segreto che verrebbe condiviso solo con un gruppo molto selezionato di persone su base strettamente confidenziale. Qualsiasi rivelazione di tale possibilità porterebbe Hamas a rinunciare ai telefoni “usa e getta” in questione o a utilizzarli per diffondere disinformazione. Per questo motivo, Israele sarebbe riluttante ad agire sulla base dell’intelligence proveniente da tale fonte, temendo che così facendo avrebbe allertato Hamas dell’esistenza di tali telefoni.

Se Israele dovesse agire sulla base di informazioni così sensibili, la natura dell’obiettivo – ad esempio una particolare cellula o leader di Hamas – dovrebbe giustificare il rischio di un possibile compromesso. Una decisione di questa portata verrebbe presa al massimo livello: dal Primo Ministro. Ciò potrebbe spiegare perché un creatore di contenuti digitali fosse in possesso di dettagli così specifici sulla natura dell’obiettivo, sui risultati dell’attacco e su eventuali discussioni tra coloro che hanno autorizzato l’attacco e i consulenti legali sulla legalità di tale attacco secondo la legge di guerra, dove le domande sulla proporzionalità della risposta sono legate al valore militare dell’obiettivo in questione.

Inoltre esporrebbe Hananiah Naftali come uno dei consiglieri più

incompetenti di Benjamin Netanyahu.

La verità su quanto accaduto all'ospedale Al-Ahli deve ancora venire alla luce. Le prove necessarie per rivelare questa verità si trovano nell'area dell'ospedale, nel cratere e nell'area circostante, sotto forma di frammenti di razzi che hanno ucciso e ferito tanti civili palestinesi innocenti. È comprensibile il motivo per cui Israele sta cercando di nascondere qualsiasi dettaglio che colleghi l'attacco a Israele. Ciò che è meno comprensibile è il motivo per cui Hamas farebbe lo stesso. Una ragione ovvia è che le prove disponibili confermerebbero l'affermazione israeliana secondo cui il razzo in questione è stato lanciato dalla Jihad islamica palestinese – Hamas non vorrebbe mai ammetterlo dopo essersi dato così tanto da fare per mantenere la convinzione che dietro l'attacco ci fosse Israele.

Hamas ha usato l'ospedale come scudo civile?

Ma perché Hamas dovrebbe sopprimere le prove che Israele abbia effettivamente compiuto l'attacco all'ospedale? Se la causa fosse davvero un razzo Mikholite, Hamas ne avrebbe senza dubbio la prova fisica. Un problema che potrebbe derivare dal rilascio di tali informazioni è che ciò modifica il copione in un modo che potrebbe risultare scomodo per Hamas. Allo stato attuale delle cose, Hamas controlla una narrazione che risponde all'indignazione globale per il bombardamento indiscriminato di Gaza da parte di Israele e il massacro di civili che ha causato. L'indignazione per queste azioni israeliane si concentra attorno all'incidente avvenuto nell'ospedale Al-Ahli. Si è manifestato in manifestazioni in tutto il mondo che, nel loro svolgersi, sono chiaramente a favore di Hamas.

In circostanze normali, la nebbia di guerra nasce dall'incertezza su ciò che è accaduto durante un evento ed è un sottoprodotto della confusione creata dallo stress del combattimento. A volte, però, la nebbia di guerra viene creata deliberatamente, come una cortina di fumo, per ostacolare la ricerca della verità. Per quanto riguarda l'incidente dell'ospedale Al-Ahli, quest'ultimo sembra più probabile del primo (va notato che Israele nega fermamente che operazioni militari abbiano avuto luogo vicino all'ospedale Al-Ahli al momento dell'incidente del 17 ottobre). (Va notato che Israele nega fermamente che operazioni militari avessero avuto luogo vicino all'ospedale Al-Ahli al momento dell'incidente del 17 ottobre, cosa che è facilmente confutata dalle prove video di Al Jazeera; Israele non riconosce pubblicamente che operazioni speciali e/o sono in

corso operazioni di intelligence; la smentita israeliana non fa altro che rafforzare la probabilità che il tweet originale di Naftali fosse basato su informazioni accurate).

Se Hamas presentasse le prove che l'attacco non è stato il risultato di un bombardamento indiscriminato israeliano, ma è stato effettuato con un missile Mikholit, la storia cambierebbe radicalmente. L'attacco non sarebbe un massacro indiscriminato, ma piuttosto un'azione israeliana mirata contro una cellula di Hamas la cui esistenza e attività Hamas non vuole rendere pubbliche - soprattutto quando i fatti indicano che Hamas ha attaccato i civili palestinesi che si trovavano nel parcheggio gran parte dell'ospedale, usati come scudi umani.

Le sensibilità operative di entrambe le parti in uno scenario del genere porterebbero sia Israele che Hamas a nascondere la verità su ciò che è accaduto all'ospedale Al-Ahli, una collusione perversa con un fatto unificante: la volontà di entrambe le parti di proteggere il popolo palestinese da curare. come tragiche pedine in una più ampia lotta di potere tra due potenze opposte, criminalmente indifferenti alla conseguente carneficina umana.

Vedi anche

Israele minaccia di bombardare l'ospedale di Gaza dove risiedono 12.000 palestinesi

No, l'invasione di Hamas non è stata un "errore" dell'intelligence israeliana